

Santa Croce sull'Arno, 22/06/2023 - **Comunicato stampa**

Artigiani del sapere 5.0 / L'economia della conoscenza per la manifattura del futuro

Un progetto del Consorzio Toscana Manifatture per l'area pelle

Mercoledì 21 giugno 2023 è stato presentato al Museo Civico e Diocesano di Fucecchio il progetto “Artigiani del Sapere 5.0 / L'economia della conoscenza per la manifattura del futuro” in collaborazione con Parco Corsinie e con il patrocinio del Comune di Fucecchio.

Il progetto rappresenta il primo passo di un nuovo percorso che vede il Consorzio aprirsi ulteriormente alla scuola, alle istituzioni e al territorio tutto. La scelta di una location così particolare per l'evento di lancio definisce uno dei nostri obiettivi: la responsabilità sociale d'impresa. Toscana Manifatture ritiene che non possa esserci sviluppo solido e duraturo se le azioni tese a crearlo non generano benefici per il territorio di cui facciamo parte. Parimenti il territorio deve generare benefici per le imprese e quindi per i cittadini tutti.

Artigiani del Sapere 5.0 è quindi un progetto di sistema. Un sistema in cui tutti i portatori di interesse fanno rete e ognuno può e deve dare il proprio contributo a una crescita strutturale, sostenibile e inclusiva.

Gli assi portanti del nostro progetto sono conoscenza, creatività, innovazione e sviluppo sostenibile. Al centro di queste direttrici c'è l'essere umano nella sua duplice veste di produttore di benessere e beneficiario dello stesso.

Ma perché puntare sull'economia della conoscenza? La risposta è semplice: perché la conoscenza è, a tutti gli effetti, un bene economico. È un asset intangibile ma fondamentale perché è un fattore strategico nella produzione di beni e servizi.

Per chiarire questo concetto basta ricordare le importanti acquisizioni di industrie manifatturiere fatte negli ultimi tempi da famosi fondi di investimento. La ragione di questi investimenti non risiede nei beni fisici, capannoni e macchinari, ma nelle conoscenze delle persone che occupano quei luoghi di lavoro e che, “con sapienza”, utilizzano quei macchinari.

Questo è un esempio molto concreto di come il valore dei beni sia sempre più ancorato a elementi immateriali e quindi la conoscenza è da considerare come motore principale di creatività, innovazione e sviluppo sostenibile.

A maggior ragione le nostre imprese diventano ancora più attrattive, e competitive, se si trovano all'interno di un distretto omogeneo, con una filiera ben organizzata e con una rete di servizi funzionali allo sviluppo (dalla scuola alla formazione, dalla specializzazione fino alla produzione). Ecco che i territori devono essere considerati una risorsa di valore strategico per il supporto alla conoscenza e alla creatività e per la definizione di un vantaggio competitivo (e questa è anche la ragione per cui puntiamo sulla responsabilità sociale d'impresa).

Siamo noi imprenditori che dobbiamo fare il primo passo verso il territorio che ci ospita e, certamente, le istituzioni faranno un passo verso di noi per il bene di tutti.

È un obiettivo ambizioso ed è certo sin da ora che tutto questo non si realizzerà in poco tempo ma, oggi, "ora", è il momento di operare in questa direzione per non ritrovarsi tra pochi anni al margine e marginali nelle sfide del prossimo futuro.

Se vogliamo continuare ad essere rilevanti sia nel panorama nazionale sia internazionale, noi imprenditori dobbiamo investire in know-how, (il saper fare, la conoscenza appunto... che poi è la cosa che ci riesce meglio), e le istituzioni devono collaborare con il sistema delle imprese per la condivisione e la messa a sistema della conoscenza. Per riuscire in questo intento dobbiamo cooperare, fare rete.

Il Consorzio Toscana Manifatture ritiene che sia possibile percorrere questa strada e ritiene che, seppur in ritardo, ci siano ancora ampi spazi di manovra per posizionarsi ai vertici di quello che sarà il futuro prossimo dei servizi per la manifattura del sistema moda.

Tramite la conoscenza e la sua condivisione, tutti insieme, uniti, faremo ritornare mani e menti nella struttura industriale e questo possiamo farlo perché noi, "noi" siamo "gli artigiani del sapere".

